

## La missione del sacerdote

La descrizione più concisa della missione sacerdotale... ci è data dall'evangelista Marco che, nel racconto della chiamata dei Dodici dice: *“Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli”* (3,14)

Stare con Lui e, come inviati, essere in cammino verso la gente – queste due cose vanno insieme e, insieme, costituiscono l'essenza della vocazione spirituale, del sacerdozio.

Stare con Lui ed essere mandati: due cose inscindibili tra loro.

Solo chi sta “con Lui” impara a conoscerlo e può annunciarlo veramente.

Chi sta con Lui, non trattiene per sé ciò che ha trovato, ma deve comunicarlo. Avviene come ad Andrea che disse al suo fratello Simone: *“Abbiamo trovato il Messia!”* (Gv 1,41).

*“E lo condusse da Gesù”*, aggiunge l'evangelista (ib 1,42).

San Gregorio Magno, in una sua omelia, disse una volta che gli angeli, a qualunque distanza vadano con le loro missioni, si muovono sempre in Dio. Sono sempre con Lui.

Partendo dagli angeli, san Gregorio pensò anche ai vescovi e ai sacerdoti: ovunque vadano, dovrebbero sempre “stare con Lui”....

Se celebriamo la messa veramente da persone oranti, se uniamo la nostra parola e il nostro agire alla parola che ci precede e al rito della celebrazione eucaristica, se nella comunione ci lasciamo veramente abbracciare da Lui e Lo accogliamo, allora stiamo con Lui.

*(Benedetto XVI, 11 settembre 2006)*